

# Novellino 2, la «rivincita» di Gualdo

Nostro servizio

Clelio Bertoldi

**GUALDO TADINO** — Novellino 2, doppia rivincita. Dopo il successo col Perugia gustato appena, quello col Gualdo. L'anno scorso fu una vittoria sofferta per l'allontanamento nel giorno della gloria, quest'anno Novellino ha festeggiato alla grande compleanno e promozione.

Aldo Agropoli, quando gli dissero che Walter Alfredo Novellino aveva intrapreso la carriera di allenatore professionista, si lasciò sfuggire una delle sue battute all'arsenico. Ora si è pentito e si morde la lingua. «Il Gualdo del mio amico Walter — ha ammesso qualche giorno fa — gioca il miglior calcio della C2. Faccio ammenda. Ma certo sono sorpreso. Bravo comunque Walter e bravo Mauro Amenta, detto "cefalo", che gli fa da secondo. Io l'allenatore? Non lo fac-

cio più: troppo stressante. Se rientrerò nel calcio, lo farò soltanto come direttore generale o team-manager».

Non solo Agropoli guardava con un pizzico di perplessità l'irruzione su una panchina professionistica di Novellino, tecnico e grintoso in campo, ma silenzioso e di poche parole fuori. Ma quando Luciano Gaucci nel dicembre del '92 sorprese tutti esonerando Adriano Bulfoni e chiamando ad allenare la prima squadra il tecnico della formazione allievi lui, Novellino, disse: «Sono pronto. Fare l'allenatore mi piace. Ho parlato con mia moglie e con le mie figlie, ed ho spiegato loro che per me è importante. Io credo di avere le qualità giuste e voglio mettermi alla prova. Accetto».

Una sfida troppo audace? Il tecnico di Montemarano di Avellino, che aveva trascorso l'infanzia in Brasile e che a Perugia, chiamato da Castagner e Ramaccioni, aveva conosciuto

*«Cacciato» dal Perugia l'anno scorso è andato in provincia a trovare gloria e consensi negati dal presidente Gaucci*

to il momento del lancio e poi vi aveva chiuso la carriera ha dimostrato con i fatti di meritarsi la panchina. Col Perugia aveva svolto un lavoro valido, portando la squadra al secondo posto ex-aequo con l'Acireale. Il gruppo dei grifoni era tutto con lui, ma i contrasti di carattere sorsero con Gaucci gli erano stati fatali: Gaucci lo aveva «silurato» proprio nella settimana dello spareggio di Foggia, spargendo che venne affidato a Castagner.

A credere in Walter era stato Angelo Barberini, presidente del Gualdo, un carattere molto simile a quello di

molto bene».

Nell'ultima settimana il presidente Barberini ha cercato di strappargli un «sì» anche per la prossima stagione. «L'ho corteggiato come non avrei fatto nemmeno con una bella donna...», ha commentato il presidente che ha intanto confermato Costantini, Luzzi, Serra, Lombardo. Ma lui, l'allenatore, ha respinto deciso tutte le offerte. «Ora non ne parlo assolutamente. E non per scaramanzia. Non abbiamo vinto nulla, ancora».

Ma ora l'obiettivo è stato raggiunto. Con due giornate di anticipo. E Novellino dovrà dire se intende rimanere a Gualdo o se accetterà le offerte che gli sono arrivate. «Ora potremmo affrontare anche questi discorsi, ma lasciatemi godere un poco questa promozione. Debbo riflettere bene e valutare il tutto. Potrebbe essere anche il momento di fare il salto».

Una promozione meritata che Novellino tende ad attribuire ai suoi ragazzi. «Sono stati veramente in gamba. Abbiamo superato col gruppo momenti delicati. Quando ho capito che ce l'avremmo potuta fare? Quando i miei ragazzi, in poche settimane, hanno rimontato i sei punti di svantaggio ai Pontedera e lo hanno sorpassato. La mia squadra ha dimostrato, proprio nella fase cruciale del torneo, tutte le sue potenzialità».

— Quando ha capito, Novellino, che il gioco era fatto?

«Dopo la vittoria con il Ponsacco. Quel successo è stato esaltante e ci ha fornito la carica giusta per le successive partite. Abbiamo infilato 18 risultati utili consecutivi».

— Domenica il Gualdo ha conquistato la sicurezza matematica della promozione con una sconfitta.

«Direi che è stata la più bella sconfitta della mia vita».

## GLI UNO PER UNO

### Traini l'alfiere in campo e fuori

**OSCAR VERDERAME:** 23 anni, 30 presenze. Ha fatto progressi enormi ed ha salvato il risultato in qualche occasione.

**ZORAN LUZI:** 26 anni, 30 presenze. Difensore inappuntabile.

**GIANLUCA LAGATI:** 21 anni, 17 presenze. Titolare per metà campionato, con risultati più che buoni, prima di cedere il posto a Quattrini.

**ALESSANDRO QUATTRINI:** 20 anni, 13 presenze. All'inizio ha subito un infortunio, poi ha confermato le sue buone qualità.

**GUIDO BELARDINELLI:** 27 anni, 6 presenze. È stato frenato da due infortuni, ma ha avuto il merito di farsi trovare pronto quando serviva.

**MASSIMO COSTANTINI:** 26 anni, 32 presenze. Buona tecnica di base, ottimo nell'anticipo e nel colpo di testa, è stato una colonna al centro della difesa ed ha pure realizzato tre gol. Ha già rinnovato il contratto.

**CLAUDIO LOMBARDO:** 31 anni, 30 presenze. Giocatore veloce, tecnicamente molto valido. Ha ancora il contratto per un anno.

**ENZO TASSO:** 21 anni, 30 presenze. Nonostante la giovane età, gioca con l'autorevolezza di un veterano. È stato il moto perpetuo del centrocampo. Ha realiz-

zato tre gol.

**SANDRO MELOTTI:** 22 anni, 32 presenze. Ha mostrato una versatilità straordinaria nell'adattarsi a qualsiasi situazione tattica in qualsiasi zona del campo. Sette reti.

**MASSIMO COCCIARI:** 33 anni, 30 presenze. Ha dato un contributo per lucidità, intelligenza tattica e vigoria atletica. Due gol.

**ALESSANDRO SERRA:** 26 anni, 31 presenze. Padrone assoluto della fascia sinistra, ha realizzato quattro gol.

**PIER PAOLO TOMASSINI:** 25 anni, 30 presenze. È il capo-cannoniere con quattordici gol ed ha battuto già il suo record personale.

**PASQUALE TRAINI:** 32 anni, 21 presenze. Classe ed esperienza al servizio della squadra, determinante per la C1 anche con i suoi sei gol.

**ETTORE TURCHI:** 24 anni, 10 presenze. Peccato per quell'infortunio che lo ha tolto di mezzo. È valido e lo dimostrano le 5 reti.

**LUCA BONAVENTURA:** 21 anni, 2 presenze. È stato spesso l'arma a sorpresa. Un gol.

**FRANCO ZANCHI:** 24 anni, 5 presenze. È stato un'ottima alternativa a centrocampo.

**OMAR CANESTRARI:** 30 anni, 1 presenza. È la bandiera della squadra. Ha vissuto tutta l'ascesa dalla Promozione alla C1.

**VINCENZO NUZZIATA:** 30 anni, 2 presenze. Ricerca di lusso di Verderame.

**PAOLO STO:** 21 anni, non è partito mai da titolare ed è entrato in sette sostituzioni.

## La storia

### In otto anni è arrivato dai Dilettanti alla C1

**GUALDO TADINO** — Il segreto del successo del Gualdo? È la Tagina, un'azienda in continua espansione che esporta piastrelle in ceramica in tutto il mondo.

Senza il suo contributo e, soprattutto, senza la sua esperienza manageriale il presidente Barberini è anche amministratore delegato dell'azienda il Gualdo, in otto anni, non sarebbe mai arrivato dalla promozione alla C1. E non finisce qui! «Stiamo tranquilli i tifosi, che non saremo la Cenerentola della C1»: ha promesso il presidente.

È il direttore sportivo, Crespini, conferma: «Il Gualdo sarà competitivo anche nella categoria superiore».

r.s.

## DALLE FESTE UN INVITO

### «Walter, rimani con noi!»

*I tifosi lo accolgono così. Oggi potrebbe firmare il contratto*

**GUALDO TADINO** — «Novellino, resta con noi!». Centinaia di tifosi biancorossi hanno accolto così il pullman della squadra del Gualdo di ritorno da Macerata. Walter Novellino è il simbolo della promozione in C1 del Gualdo. La sua vicenda sportiva ed umana vissuta l'anno scorso a Perugia stupì l'Italia pallonara. Questa vittoria ha portato il sorriso sul suo volto. Il suo volto è finalmente sereno, disteso e lascia trapeziare la sua gioia interiore più delle parole che fanno persino fatica ed emergere. «Credo di aver dimostrato di essere un allenatore di calcio — dice con la più candida semplicità — Sono contento per la società, per i miei collaboratori Amenta e Gabrielli, per i giocatori, che sono stati bravissimi, e per la mia famiglia, che ha sofferto tanto».

— Quale sarà il suo futuro? «Adesso voglio pensarci un attimo, poi vedremo. Comunque l'importante è che il Gualdo sia in C1, con o senza Novellino».

Poco distante il presidente, Angelo Barberini, gli rinnova il suo invito a restare. Oggi dovrebbe esserci l'incontro definitivo e fare di tutto per trattenerlo.

«Un successo che rimarrà nella storia calcistica della nostra città — si siong il presidente, finalmente libero dalla tensione».

Per la maggior parte dei giocatori la conquista di questa promozione rappresenta il primo grande successo della propria carriera. Il capitano Massimo Cocciari ancora non ci crede.

«Per il calcio ho rinunciato a tante cose — rivela — Non conosco discoteca o altri divertimenti, ma questa gioia mi ripaga di tutto».

Zoran Luzzi, reduce con Canestrari della promozione in C2 di due anni fa, è raggianti: «Il segreto di questa squadra è una società sana, che ha sempre mostrato la sua disponibilità e ci ha lasciato lavorare con tranquillità. Poi c'è il gruppo, molto affiatato, un mister molto preparato che pretende giustamente molto dai giocatori. La vittoria in campionato è il frutto di queste componenti e per noi è una soddisfazione enorme averla ottenuta».

Ma il campionato del Gualdo non è finito, c'è un altro obiettivo da raggiungere ed è il mantenimento del primo posto in classifica. Il Rimini è avvisato.

Riccardo Serroni